

dal
21 al
27
OTTOBRE



IN QUESTA SETTIMANA:

LUNEDÌ 21

ore 18.30 santa messa
ore 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale

MARTEDÌ 22

ore 18.30 santa messa

MERCOLEDÌ 23

ore 17.00 Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione comunitaria
ore 18.30 santa messa

GIOVEDÌ 24

ore 17.30 adorazione eucaristica
ore 18.30 santa messa
ore 19.15 incontro gruppo giovanissimi

VENERDÌ 25

ore 17.30 santa messa per tutti i caduti sul lavoro
presieduta da don Dino Pistolato
ore 20.45 prove del coro

SABATO 26

ore 18.30 santa messa

DOMENICA 27

ore 10.30 santa messa

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE)

tel. 041920025 - www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Orario SS. Messe: giorni feriali 18.30
giorni festivi 10.30 (18.30 prefestiva)

Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario e a seguire del vespro
ogni giovedì alle 17.30 Adorazione Eucaristica



**Comunità
ammirino**

Foglio settimanale della parrocchia
Gesù Lavoratore di Marghera.

Anno X - n.27

DOMENICA 20 OTTOBRE 2013

... IN QUESTO NUMERO

Le aspirazioni
del cuore,
anima della
preghiera

72 ore e la
festa di tutti

Consiglio
Pastorale
Parrocchiale

Mercoledì
prossimo tutti
a confessarsi

Il commento di sant'Agostino alle letture

Le aspirazioni del cuore, anima della preghiera

Dalla «Lettera a Proba» di sant'Agostino, vescovo

Quando preghiamo non dobbiamo mai perderci in tante considerazioni, cercando di sapere che cosa dobbiamo chiedere e temendo di non riuscire a pregare come si conviene. Perché non diciamo piuttosto col salmista: «Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare la dolcezza del Signore e ammirare il suo santuario»? (Sal 26, 4). Ivi infatti non c'è successione di giorni come se ogni giorno dovesse arrivare e poi passare. L'inizio dell'uno non segna la fine dell'altro, perché vi si trovano presenti tutti contemporaneamente. La vita, alla quale quei giorni appartengono, non conosce tramonto.



Per conseguire questa vita beata, la stessa vera Vita in persona ci ha insegnato a pregare, non con molte parole, come se fossimo tanto più facilmente esauditi, quanto più siamo prolissi. Nella preghiera infatti ci rivolgiamo a colui che, come dice il Signore medesimo, già sa quello che ci è necessario, prima ancora che glielo chiediamo (cfr. Mt 6, 7-8). Potrebbe sembrare strano che Dio ci comandi di fargli delle richieste quando egli conosce, prima ancora che glielo domandiamo, quello che ci è necessario. Dobbiamo però riflettere che a lui non importa tanto la manifestazione del nostro desiderio, cosa che egli conosce molto bene, ma piuttosto che questo desiderio si ravvivi in noi mediante la domanda perché possiamo ottenere ciò che egli è già disposto a concederci. Questo dono, infatti, è assai grande, mentre noi siamo tanto piccoli

e limitati per accoglierlo. Perciò ci vien detto: «Aprite anche voi il vostro cuore! Non lasciatevi legare al giogo estraneo degli infedeli» (2 Cor 6, 13-14).

Il dono è davvero grande, tanto che né occhio mai vide, perché non è colore; né orecchio mai udì, perché non è suono; né mai è entrato in cuore d'uomo (cfr. 1 Cor 2, 9), perché è là che il cuore dell'uomo deve entrare. Lo riceviamo con tanta maggiore capacità, quanto più salda sarà la nostra fede, più ferma la nostra speranza, più ardente il nostro desiderio.

Noi dunque preghiamo sempre in questa stessa fede, speranza e carità, con desiderio ininterrotto. Ma in certe ore e in determinate circostanze, ci rivolgiamo a Dio anche con le parole, perché, mediante questi segni, possiamo stimolare noi stessi e insieme renderci conto di quanto abbiamo progredito nelle sante aspirazioni, spronandoci con maggiore ardore a intensificarle. Quanto più vivo, infatti, sarà il desiderio, tanto più ricco sarà l'effetto. E perciò, che altro vogliono dire le parole dell'Apostolo: «Pregate incessantemente» (1 Ts 5, 17) se non questo: Desiderate, senza stancarvi, da colui che solo può concederla quella vita beata, che niente varrebbe se non fosse eterna?

Prove di un mondo nuovo

La festa di tutti...

72 ore con le maniche in su

L'1 e il 2 novembre la nostra parrocchia si colorerà con i colori del mondo: in concomitanza con l'esperienza delle 72 ore, evento organizzato da un gruppo di giovani per offrire occasioni di servizio ai giovani, il nostro quartiere ospiterà una serie di eventi di cui vi daremo notizia nel prossimo numero di Comunità in Cammino. Possiamo già dire che la nostra parrocchia - assieme alle associazioni Libera, ComuniCare, O.R.B.P., Insieme a chilometri zero, Fare Comunità - organizzerà alcune occasioni di servizio che avranno come denominatore comune la situazioni dei minori e dei neo maggiorenni stranieri. A queste tematiche ci arriveremo attraverso eventi e feste che popoleranno il nostro quartiere.

Il 2 sera ci sarà un momento di festa per tutto il quartiere al quale tutti siamo invitati e per il quale chiediamo il vostro aiuto e la vostra partecipazione: chi volesse fare una torta salata, o un dolce o portare qualcosa da condividere lo può il 2 novembre portando le pietanze in Patronato.

Speriamo di offrire a tutti giornate piacevoli e belle.

L'anno pastorale Mercoledì prossimo

Il prossimo mercoledì alle 17.00 ci ritroveremo in chiesa per iniziare al meglio, cioè con il piede giusto, questo nuovo anno pastorale. Avremo la possibilità, infatti, di accostarci tutti al sacramento della Riconciliazione: grandi e piccini avranno la possibilità di incontrare ancora una volta il volto bello e paterno di Dio. Saranno tre i sacerdoti presenti: don Luca, don Marco (parroco dei SS. Francesco e Chiara) e il neo parroco della Cita don Nandino.

L'appuntamento è per tutta la parrocchia, allora. La speranza è quella di essere numerosi: all'amore si risponde con generosità!

La parrocchia che vive Il prossimo Consiglio Pastorale Parrocchiale

Si riunirà il prossimo lunedì alle 20.45 in canonica il Consiglio Pastorale Parrocchiale con la medesima composizione della volta scorsa. Diversi saranno gli argomenti sui quali vertirà la discussione, primo fra tutti la nuova lettera che il Patriarca ha consegnato alla diocesi lo scorso martedì in duomo a Mestre e poi la proposta per un san Martino un po' alternativo.

La preghiera per i caduti sul lavoro Per non dimenticare

Venerdì prossimo vivremo, con quanti lo vorranno, il tradizionale appuntamento con la messa per tutti i caduti sul lavoro. Tradizionale è l'appuntamento, ma sempre nuova è la preghiera, una preghiera alla quale si fa fatica ad abituarsi: pregare per chi, mentre svolgeva il suo lavoro, è venuto a mancare mai deve considerarsi un'abitudine, tantomeno una tradizione.

Da questa messa esce l'appello sempre nuovo - a volte inascoltato - a far sì che i luoghi di lavoro siano sicuri e rispettosi di ogni persona.

La celebrazione sarà presieduta da don Dino Pistolato, verrà animata dal coro della san Vincenzo e sarà presente l'UNITALSI interaziendale. L'appuntamento è alle 17.30 in chiesa